



Perugino, Sposalizio della Vergine

Lo Sposalizio della Vergine è un dipinto ad olio su tavola formato 234x186 cm del Perugino, databile 1501-1504 ed è oggi conservato nel Musée des Beaux-Arts di Caen, in Francia.

L'opera venne originariamente dipinta per la Cappella del Santo Anello nel Duomo di Perugia, dove era conservata la reliquia dell'anello nuziale della Vergine. Nel 1489 la Cappella fu ristrutturata ed inizialmente la commissione era destinata a Pinturicchio. Solo in seguito il Perugino riuscì ad ottenerla e lavorò al dipinto dal 1501 al 1504. Nel 1797 l'opera fu prelevata dall'esercito di Napoleone durante le spoliazioni Napoleoniche ed entra così nelle collezioni del cardinale Joseph Fesch, che verranno acquistate in parte nel 1845, da un libraio di Caen in Normandia, Bernard Mancel. Quest'ultimo, nel 1872, donò la sua collezione al museo di Belle Arti di Caen. Il dipinto venne trafugato e se ne riuscì ad individuare la collocazione solo nel 1840. Da allora Perugia ne ha continuamente chiesto la restituzione, richiesta mai accolta.

Nel 2022 la Bottega Tifernate è stata incaricata di ricreare l'opera 1:1 da ricollocare nella sua posizione originaria nel 2023, anno delle celebrazioni dei 500 anni dalla morte dell'artista.

La struttura compositiva del dipinto è simmetrica e ruota attorno alla figura centrale del Sacerdote, che unisce le mani dei due sposi nel momento dello scambio dell'anello. Questi è posto frontalmente, al centro della scena, in una posizione che rafforza la sensazione di stabilità della sua figura. Ai suoi fianchi il gruppo dei vari personaggi è disposto secondo una figura simmetrica, molto evidente nelle due figure di spalle poste ai lati e in Giuseppe e Maria. I primi due personaggi sono collocati di tre quarti e rivolti verso l'interno, come a fare da "quinte" alla presentazione. I due sposi hanno le gambe in una posa specularmente identica. Possiamo inoltre notare la mano di Maria appoggiata sul ventre, come ad alludere al mistero dell'Immacolata concezione di Gesù.

Il gruppo di uomini alle spalle di Giuseppe presenta al centro un giovane che spezza la verga piegandola sul ginocchio e, dietro di lui, un altro giovane che rompe il bastoncino piegandolo su se stesso. Questo motivo iconografico è ricorrente nelle raffigurazioni dello Sposalizio della Vergine. I personaggi femminili sono quelli in cui il Perugino esprime la sua visione idealizzante e serena della figura umana. Le donne rappresentate manifestano nelle pose del corpo e nelle espressioni un senso di dolcezza e grazia che rimanda all'armonia dell'intera composizione.

Per rendere meno rigida la composizione il Perugino dipinse figure dalle pose movimentate. I personaggi infatti nella loro alternanza creano un ritmo dinamico in primo piano. Inoltre, le due ali laterali dei personaggi, si dispongono dal centro intorno alla figura del sacerdote che si trova sulla verticale centrale, come il tempio. Il dipinto presenta un'impostazione compositiva che ricorda l'altra celebre opera del Perugino, La Consegna delle Chiavi. Le due opere condividono la presenza di un grande edificio ottagonale a piana centrale dipinto al centro e sul fondo. Il taglio della cupola in prossimità del bordo superiore è uno stratagemma competitivo per renderla ancora più grande. Infine il paesaggio di fondo con le colline dai profili morbidi che sfumano in lontananza crea l'impressione di uno spazio infinito.

Il dipinto presenta colori in gran parte chiari e caldi come l'ocra che colora la piazza e le architetture. In primo piano gli abiti dei personaggi sono poi colorati con toni accesi. Predominano colori freddi come il blu e il verde alternati a rossi e gialli. Lo sfondo del paesaggio è dipinto con una tonalità azzurra che suggerisce la lontananza. La luce è diffusa ma proviene da sinistra come si nota dalla proiezione delle ombre che si formano ai piedi dei personaggi.

